(traduzione non ufficiale)

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE LULA IN MEMORIA DELLA LOTTA DEL COMPAGNO ALBERTO TRIDENTE

Alberto Tridente ha incarnato come pochi altri lo slogan " Lavoratori del mondo, unitevi". Operaio, sindacalista, insegnante e politico, ha dedicato gran parte dei suoi 70 anni di militanza alla solidarietà tra i popoli.

La sua autobiografia, "Dalla Parte dei Diritti", pubblicata un anno prima della sua partenza, è il racconto della vita di un leader eccezionale; con la dimensione delle straordinarie trasformazioni che il mondo ha attraversato nel corso del 20° secolo.

All'età di 13 anni, dopo essere sopravvissuto alla Seconda Guerra Mondiale, Alberto già lavorava in una piccola fabbrica di Torino. Più tardi, nella gioventù, fu uno dei protagonisti della costruzione dell'unità delle lotte dei lavoratori italiani.

Nell'età adulta, le aspirazioni di Tridente estrapolarono i confini dell'Italia. Era necessario essere solidali con i lavoratori delle nazioni meno sviluppate.

Così, in Europa, Alberto Tridente divenne un pioniere della lotta in solidarietá con gli operai del pianeta. La sua patria divenne il mondo intero molto prima delle trasformazioni generate dalla globalizzazione delle catene produttive.

Ho conosciuto Alberto Tridente nel 1979, quand'è venuto in Brasile per conoscere la riorganizzazione sindacale che noi, metallurgisti della regione dell' ABC, stavamo promuovendo in quell'occasione. Sorge così il profondo legame tra le organizzazioni sindacali italiane e brasiliane.

Figli di famiglie povere, abbiamo presto condiviso le nostre esperienze comuni e una profonda empatia, personale e politica. Ho guadagnato un amico per la vita, nei momenti di gioia ed anche in quelli più difficili. E più difficili sono le situazioni, più forte diventa la solidarietà.

Nel 1980, viaggiai per la prima volta in Italia su invito di Tridente, che all'epoca era della direzione della Federazione dei Lavoratori Metalmeccanici. Conoscere da vicino la lotta dei compagni italiani per l'unificazione ha rafforzato le mie convinzioni di leader sindacale.

Da allora, il compagno Tridente ha lottato instancabilmente per la cooperazione tra i nostri paesi. Ha avvicinato le istituzioni, ha stimolato i partenariati e mobilitato risorse per la dignità dei lavoratori.

Nel 2003, come presidente nel mio primo anno in carica, mi sono recato a Torino, dove ho incontrato il mio grande amico. In quell'occasione è stato firmato l'accordo di cooperazione bilaterale "100 città per 100 progetti per il Brasile".

Vent'anni prima dello scoppio dell'attuale crisi climatica globale, Alberto Tridente già intravedeva la necessità della formazione dei quadri dirigenti nei municipi per la gestione ambientale, la gestione delle risorse idriche e il trattamento dei rifiuti.

Tridente è stato anche uno degli architetti del Forum Sociale Mondiale. Ancora oggi, questo evento riunisce lavoratori provenienti da varie parti del mondo per condividere le loro esperienze e rafforzare i legami in questa fase di profonde trasformazioni nel mondo del lavoro.

È passato un decennio dalla morte di Alberto Tridente. Il mondo è cambiato, il Brasile è cambiato, ma i lavoratori brasiliani lo ricorderanno sempre con affetto, onorando la sua memoria e lottando per le stesse cause a cui ha dedicato la sua vita.

Il mio cordiale saluto a sua moglie, Anna Pelloso, e a tutti i compagni e compagne che in quest'occasione celebrano la vita e la lotta di questa figura essenziale del sindacalismo globale.

Viva Alberto Tridente!

Luiz Inácio Lula da Silva

Presidente della Repubblica Federativa del Brasile